

uando un occhio si arrossa le cause possono essere le più svariate, l'importante è capire subito di cosa si tratta e non affidarsi a rimedi fai da te senza una corretta diagnosi. «La cosa più sbagliata che si possa fare, quando si ha un occhio rosso, è recarsi in Farmacia e farsi consigliare un qualsiasi collirio senza essere stati visitati con le opportune attrezzature da un Medico Oculista», consiglia il dottor Carlo Orione, Oftalmologo a Nizza Monferrato, Genova e Arenzano, e Consigliere Nazionale A.I.M.O. (Associazione Italiana Medici Oculisti). «Un occhio arrossato, dolente, che brucia o che prude può essere dovuto a molteplici cause, molto differenti tra loro e la terapia sbagliata o con errato dosaggio può far peggiorare irrimediabilmente il quadro clinico. Per esempio, se è presente una cheratite herpetica epiteliale, instillare un collirio cortisonico fa peggiorare velocemente il quadro clinico potendo esitare in una opacità della cornea con conseguente perdita della visione. Se poi é presente un glaucoma, inoltre, ritardare l'utilizzo del giusto collirio, può portare a cecità. Anche un collirio antibiotico instillato con una posologia non adeguata può rendere la congiuntivite molto più aggressiva selezionando batteri resistenti. Meglio, quindi, lavarsi bene gli occhi con acqua fredda, il freddo é un antinfiammatorio naturale e l'acqua porta via eventuali agenti infiammatori o allergeni presenti sull'occhio, e

aspettare di essere visitati da uno specialista». «Un occhio rosso può essere anche il segnale della presenza di un "Dry Eye" o "Sindrome dell'Occhio Secco,"» aggiunge il dottor Matteo Orione, che negli ultimi anni si é dedicato allo studio di come migliorare la qualità di vita ai numerosi pazienti affetti da questa invalidante patologia che afferiscono nei tre Centri dello Studio Oculistico Orione. «Questa patologia è oggi molto diffusa nella popolazione, si è evidenziato come sia la causa più frequente per cui ci si rivolge al medico oculista, anche per il maggior utilizzo di computer, videogiochi e cellulari che contribuiscono ad aumentare il tempo di ammiccamento (solitamente il nostro occhio viene bagnato dalla chiusura rapida e involontaria delle palpebre ogni 4/5 secondi, mentre leggendo o utilizzando dispositivi elettronici il tempo tra un ammiccamento e l'altro si prolunga anche a 12/15 secondi) e l'occhio tende ad asciugarsi». Essendo una patologia cosiddetta multifattoriale, vi sono tantissime cause e concause che possono provocarla: fattori ormonali, utilizzo di ansiolitici, presenza di teleangectasie sul bordo palpebrale, blefariti, meibomiti, Sindromi reumatiche o immunologiche, Rosacea, e così via. «Proprio per questo», continua il dottor Matteo Orione, di ritorno dal Corso effettuato recentemente in Florida presso la Dry Eye University, "è importante sottoporre il paziente a una serie di esami clinici e tecnologici per capire la causa o le

cause che provocano il Dry Eye, valutare il tipo di deficit lacrimale presente e proporre la più corretta terapia sia farmacologica che tecnologica come la nuovissima IPLRF, un trattamento con luce pulsata e radiofrequenza (almeno 25 spots ripetuti ogni mese x 4 mesi consecutivi) con la quale stiamo migliorando la qualità di vita di molti pazienti». «L'occhio rosso», conclude il

dottor Carlo Orione, Presidente dell'International Society of High-Tech in Ophthalmology (I.S.H.O.), «non è, quindi, un sintomo da sottovalutare o da curare superficialmente senza una visita da un medico oculista, l'unico professionista in grado di individuare e curare al meglio una patologia che riguarda un organo tanto piccolo quanto prezioso come l'occhio».



